



N° 34 - dicembre 2017

Spedizione in A.P. : "Poste Italiane Spa -
art. 2: comma 20/c legge 662/96 Milano

iiCAM

Notiziario
del CAM
Centro
Ausiliario
per i
problemi
Minorili

Il CAM - Centro Ausiliario per i problemi Minorili - ONLUS è una Associazione del privato-sociale fondata nel 1975, che svolge "gratuitamente e per soli fini di solidarietà sociale le attività e i servizi che gli sono richiesti dal Tribunale per i Minorenni, dai Giudici Tutelari e da Pubbliche Amministrazioni".
Art. 2.2 dello Statuto del CAM

1 | Editoriale

Una casa per l'autonomia

Ferrovie Nord ha assegnato in comodato d'uso gratuito al CAM la stazione ferroviaria dismessa di Bruzzano. L'edificio, adeguatamente ristrutturato, è stato trasformato in un appartamento abitabile interamente da arredare, che darà ospitalità a 4 ragazzi del Progetto Rifornimento Casa del *Bed & Breakfast Protetto*

La stazione, abbandonata da tempo, con il salone /biglietteria al piano terra e l'appartamento del capo stazione al primo piano, era in condizioni critiche. Ma Trenord ci sorprese dicendo che avrebbe pensato alla ristrutturazione. Così è stato e lo scorso giugno abbiamo visto i lavori ormai completati, e il 30 novembre ci hanno consegnato le chiavi.

Al piano terra c'è ancora il salone ben sistemato e di sopra l'appartamento è stato dotato di un bel bagno, le finestre hanno doppi vetri, sono stati rifatti gli impianti e allacciate le utenze ora manca soltanto l'arredo per accogliere i ragazzi del progetto "Rifornimento Casa".

In questo progetto rientrano adolescenti che hanno appena raggiunto la maggiore età e cessando l'accompagnamento dei Servizi Sociali devono provvedere a se stessi pur permanendo in una situazione di fragilità e svantaggio che rende loro molto difficile una vita autonoma. Tutti questi giovani se lasciati a loro stessi sono a rischio di gravi disagi psicologici e sociali che li rendono facili prede della criminalità.

Per questi motivi il CAM ha ideato un progetto che prevede l'accoglienza in appartamenti di giovani neomaggiorenni, italiani e stranieri, che hanno già completato un percorso in Comunità di accoglienza o in *Bed & Breakfast Protetto*.

Sono ragazzi che hanno alle spalle un percorso migratorio drammatico o che hanno vissuto gravissimi problemi familiari.



Il progetto consiste nell'offrire un alloggio "semi-protetto" dove i ragazzi, a fronte della copertura delle spese correnti (utenze acqua, gas, luce) e sotto la supervisione "leggera" di un educatore e di una équipe multidisciplinare, possono sperimentare la gestione di una casa in tutti i suoi aspetti: relazioni di convivenza con i coetanei, organizzazione, pulizia e decoro, amministrazione delle entrate e gestione delle spese. Durante la permanenza nell'appartamento potranno, se necessario, consolidare la loro situazione lavorativa e creare un risparmio per far fronte in futuro all'affitto e alla gestione di una casa a prezzi di mercato. Per tutti i ragazzi, soprattutto per gli stranieri, questo alloggio condiviso rappresenta una grande opportunità di integrazione e una risorsa importante per il loro positivo inserimento nella società.

Abbiamo
la casa
e i ragazzi
ma manca
tutto il resto...

Chiediamo il vostro
contributo per arredare
e attrezzare
questa bellissima
ex stazione
diventata casa!

IBAN
IT44C 03111 01673 00000 00240 18

Cosa dicono i ragazzi



Uscire dai percorsi di tutela non è facile o scontato. A 18 anni si trovano soli ad affrontare la vita, a cercare casa e lavoro. È un housing sociale avvertito dal CAM come una necessità fondamentale per il completamento del percorso di autonomia dei nostri ragazzi.

FRANCESCO *In appartamento mi sono trovato molto bene. Venivo dal Bed & Breakfast Protetto e lì la famiglia ti aiuta, ti accoglie, cerca di facilitarti le cose... In appartamento invece devi fare tutto da solo mettendoti d'accordo con persone che non conosci.*

L'altra difficoltà è stata amministrare i soldi. Ne ho sempre avuti pochissimi, ma andando in appartamento ho cominciato a lavorare e ne giravano di più. L'educatore mi imponeva di accantonarne una parte e non era facile fare la spesa, pagare le bollette e in più risparmiare. All'inizio facevo fatica a capire perché dovessi tenere soldi da parte, ma quando ho perso il lavoro sono serviti per affrontare le difficoltà e allora ho capito.

La cosa più bella del vivere in appartamento è stata sperimentare finalmente l'autonomia. Non che prima non ne avessi, ma dovevo sempre avvisare l'educatore e la famiglia di quello che facevo, i miei spostamenti, a che ora tornavo a casa... Poter uscire e rientrare senza preoccuparmi di avvisare, invitare gli amici, decidere per me... è stato bello.

L'educatore a volte ti sta addosso, ma serve. A me ha fatto notare quei dettagli, quelle cose a cui da solo non avrei mai pensato: ad esempio l'importanza di aprire le finestre e arieggiare le stanze ogni giorno o di tenere in ordine e pulito anche dentro gli armadi, cose così...

Questa esperienza riesce a farti capire se sei in grado o meno di fare da solo, quali sono i tuoi limiti, dove devi cambiare i tuoi comportamenti.

Attualmente vivo in un appartamento a Baggio. E' ancora una situazione semi-protetta, in convivenza. Adesso però sono responsabile della pasticceria di un ristorante. Quando finisce il tirocinio, se mi fanno il contratto, voglio finalmente andare a vivere da solo. È arrivato il momento, sono pronto!

MOHAMED *Sono venuto a conoscenza della possibilità di andare a vivere nell'appartamento per l'autonomia del CAM, dall'educatore della comunità dove ho vissuto per 2 anni e mezzo. Un mese prima di compiere i 18 anni e dovermene andare, mi ha proposto il vostro progetto. Andare a vivere da solo non mi preoccupava, sono stato preparato bene: già in comunità facevamo i turni per le pulizie, sapevo come comportarmi.*

La convivenza in appartamento mi piace, non riuscirei a vivere completamente da solo e per fortuna fino ad ora con il mio coinquilino è andata bene, andiamo d'accordo.

Per ora vedo solo gli aspetti positivi della vita in appartamento: ci sono gli appuntamenti periodici con l'educatore, ma non è come in comunità, sono più libero, più autonomo.

Anche la gestione dei soldi funziona, perché la presenza di Simone mi aiuta.

Il periodo più difficile è stato prima dell'estate, perché dovevo spendere dei soldi per tornare a casa, comprare il biglietto aereo, portare qualcosa alla mia famiglia. Ho dovuto fare i conti. Però io sono pigro e mi fa comodo avere qualcuno che mi dice cosa devo fare.

E poi so che Simone, se mi chiede di risparmiare, lo fa per me...

A gennaio finisco il primo anno nel progetto e ci sarà la valutazione. Se tutto va bene posso rinnovare il contratto per un altro anno. A me piacerebbe, perché ci sto bene. Lavoro tutti i giorni fino alle 15, ho un contratto a tempo indeterminato. Se posso stare ancora lì, posso risparmiare ancora un po', aiutare la mia famiglia in Egitto e avere il tempo di cercare una casa in condivisione con i miei amici.

L'indispensabile presenza dell'educatore e dell'équipe

Il mio compito di educatore consiste nell'accompagnare i ragazzi durante questo percorso che ha come scopo il raggiungimento di una nuova autonomia, dopo quella sperimentata o durante il **bbp** in famiglia o nella vita di Comunità.

Una cosa da far capire subito ai ragazzi è che qui non si tratta di un appartamento dato in affitto a basso costo, ma che liberamente decidono di entrare in un progetto educativo dove ci saranno regole da rispettare in un rapporto costante con l'educatore, e con l'équipe del CAM.

La vita in appartamento comporta il dover far fronte a doveri nuovi e concreti, come pagare le bollette, provvedere alla spesa, gestire una casa nell'ordine e nella pulizia in una situazione di convivenza con altri ragazzi e nel rispetto del vicinato. Inoltre l'educatore costruisce con ogni ospite un "piano di risparmio", rendendoli consapevoli della necessità di mettere da parte ogni mese una piccola somma di denaro, in modo da essere in grado, alla fine dei due anni di progetto, di poter finalmente affittare autonomamente una propria casa, anche in condivisione, proiettandosi così, definitivamente, nella vita adulta.

Non è sempre facile per i ragazzi rispettare i doveri relativi a questo progetto; per cui l'educatore fa presente e discute con loro ogni volta che si presentano problemi di convivenza o la mancanza di pulizia in casa o che non si è tenuto conto di dover accantonare ogni mese una piccola parte dello stipendio.

È un impegno costante, dove non è consentito... lasciare correre.

Questo particolare progetto di ospitalità, ha permesso di portare a compimento percorsi verso l'autonomia assolutamente positivi.

Abbiamo osservato che i ragazzi, dopo l'esperienza in famiglia o in comunità, avevano bisogno di un po' di tempo in più per sperimentarsi in un ambito meno protetto, dove fare davvero i conti, per la prima volta, con doveri concreti e nuovi.

I ragazzi che sono ormai usciti dal progetto "rifornimento casa" vivono in appartamenti condivisi con amici. I risparmi accumulati durante il tempo passato in appartamento protetto sono stati utilizzati per pagare anticipi e caparre, mantengono il loro lavoro e i propri impegni e sono ormai proiettati positivamente verso la vita adulta.



DA GIOVANNA A... GIOVANNA



Giovanna Burkhardt

Gia da ragazzina ero colpita dall'ingiustizia della sofferenza infantile e quando i miei figli sono cresciuti ho ritenuto doveroso occuparmi di ragazzi meno fortunati di loro. Sono entrata al CAM nell'Ufficio Schedario dove ho incontrato Pia, Emma, Laura, divenute mie tenere amiche. Al CAM trovai un maestro speciale, l'irripetibile Franco Brambilla; mi sgridava, lodava, spronava, con quel suo sorriso ironico con cui definiva "pollaio" il suo poco rigoroso Comitato Operativo. Per me inventò la posizione di Segretaria generale perché, diceva, volevo sempre avere l'ultima parola; in realtà l'ultima era sempre la sua. Ho lavorato in piena armonia con tutte le volontarie perché tutte amavamo il nostro compito: rispondere ai bisogni di un'infanzia i cui diritti, anche se codificati, venivano regolarmente disattesi ed ignorati.

Gli anni sono passati velocemente ed ora... ne ho troppi. Perciò ho cercato, trovato e preparato un'amica valida che mi sostituirà, un'altra Giovanna che con rinnovata energia prenderà il mio posto. Ed io vi lascio con una favola, col ricordo di una serata speciale nel magico Chiostro di Pia dove tenevamo i nostri concerti. Cantavano i bambini del S. Carlo ed io immaginavo che le note salendo al cielo si trasformassero in doni, una bambola per una bimba che la sognava, libri per ragazzini che amavano studiare, lavoro e casa per chi la cercava, sostegno per una famiglia in difficoltà. Perché questo è il sogno del CAM: regalare speranza.

Alla nuova Giovanna auguri di buon lavoro ed un abbraccio affettuoso. A voi tutti: questo non è un addio, è solo un ciao!



Giovanna Santolini

Ringrazio Giovanna per la fiducia che mi ha dimostrato nell'affrontare questa nuova sfida. Provengo da una famiglia che ha nel DNA l'attenzione agli altri, specialmente i più deboli e fragili, per cui è stato naturale, appena ho avuto più tempo a disposizione, cercare un'associazione con cui collaborare.

Ho pensato al CAM, che conosco da più di 20 anni, attraverso mio marito, rotariano, e nel quale anche mia figlia è volontaria presso l'ufficio legale.

Dopo un colloquio con Giovanna, persona entusiasta e determinata, ho incontrato le altre volontarie, attente ai bisogni dei bambini e dei ragazzi e abituate, col loro impegno, a fare bene "il bene".

Ho iniziato all'Ufficio Affidi, entrando in contatto con una realtà difficile e dura, ma ricca anche di persone generose e altruiste, che aiutano veramente i bambini a cambiare il corso della loro vita.

Affiancando poi Giovanna nel Comitato Operativo, ho approfondito la conoscenza delle varie attività del CAM e spero, con l'aiuto di tutte, di continuare a sostenerlo nella sua speciale missione.

INFATICABILE PRESIDENTE

Carissima Giovanna, noi tutti volontari del CAM desideriamo ringraziarti di cuore per tutto quello che in questi anni ci hai trasmesso. Innanzi tutto l'entusiasmo di credere nel CAM e nel farlo conoscere, la dedizione al lavoro, la creatività nel trovare nuovi progetti e la perseveranza nel portarli avanti, la determinazione sempre forte nella ricerca fondi, la fiducia riposta in ciascuno di noi e la capacità di creare un gruppo affiatato e produttivo, la presenza costante, l'attenzione e l'affetto che ci hai sempre prodigato.

Grazie, grazie, grazie!



Cambio ai vertici del Tribunale per i Minorenni

Maria Carla Gatto è il nuovo Presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano.

Un riconoscimento questo che dà atto al suo impegno costante al fianco dei minori fragili e in difficoltà. Nella valigia di Maria Carla Gatto c'è un'esperienza intensa e soprattutto positiva al Tribunale di Brescia: «Abbiamo messo a punto progetti che hanno posto al centro i minori e i loro diritti, avvicinando la giustizia alle istituzioni». Con l'augurio di rimanere sempre al fianco dei più fragili e vulnerabili, auguriamo alla Presidente Gatto buon lavoro.

Mario Zevola è diventato presidente del nostro Comitato scientifico.



Maria Carla Gatto

Il 5 dicembre del 1969 nasce l'Ufficio di servizio al pubblico per le adozioni chiamato poi per brevità Ufficio schedario



Pia Majno, Emma Cenzato, Franca Cattaneo e Silvia Ruffini

Questo ufficio è stato il primo nucleo di un'associazione di volontariato che poi diventerà CAM da quando, a fine 1968, il presidente del Tribunale per i Minorenni Luigi D'Orsi chiese a un gruppo di signore di aiutarlo a rendere effettiva la legge sull'adozione speciale del 1967 e a Francesca Ichino di organizzargli un ufficio che aiutasse il Tribunale per i Minorenni nel reperimento e nello spoglio delle schede dei minori in istituto (la competenza in materia di adozione era passata con la legge 431 del '67 dalla Corte di Appello ai Tribunali minorili). E fu così che il 5 dicembre 1969 sette volontarie milanesi (Carla Bassetti, Francesca Ichino, Pia Majno, Lina Nichelli, Silvana Scolari, Anna Tessari, Lisi Vallardi) formalizzarono la nascita dell'Ufficio di servizio al pubblico per le adozioni, detto Schedario, che aveva il compito di raccogliere i dati sui bambini in stato di abbandono, per i quali o si doveva trovare una famiglia per l'adozione cosiddetta ordinaria (presupponeva il consenso dei genitori di origine e manteneva i contatti del minore adottato con loro) se di età superiore agli otto anni, oppure, se di età inferiore agli 8 anni, si doveva mandare relazione ai giudici competenti dello stesso Tribunale minorile per aprire una eventuale pratica di adozione speciale (legge n.431 del 1967 che taglia ogni legame fra l'adottato e la famiglia d'origine e per la quale il tribunale per i minorenni ha competenza esclusiva).

Questo ufficio dovette affrontare il problema iniziale della difficoltà di ottenere informazioni complete dalla totalità degli istituti esistenti nella circoscrizione del Tribunale, per l'80% diretti da suore e da sacerdoti decisi a difendere a tutti i costi i "loro" bambini dal Tribunale, che avrebbe potuto darli in adozione. Un confronto organizzato dalle volontarie nell'aprile del 1969 alla Rotonda dei Pellegrini, fra la pubblica istituzione giudiziaria e i privati enti assistenziali religiosi, in cui venne illustrata la legge 431 e richiesta la loro collaborazione nella compilazione trimestrale delle schede che registravano la qualità dei rapporti dei minori da loro ospitati con le rispettive famiglie d'origine, ebbe risultati miracolosi: gli istituti religiosi emersero e in pochi mesi divennero da 25 che erano agli inizi a 240, quelli che inviarono materiale su cui i giudici poterono indagare efficacemente sullo stato di abbandono o meno dei minori.

Dati, statistiche, ricerche in una relazione semestrale che viene inviata al Tribunale

Da allora l'Ufficio schedario si è occupato di sollecitare gli istituti a inviare elenchi trimestrali (poi divenuti semestrali), spoglio elenchi di minori in presumibile stato di abbandono, schedatura minori inferiori e superiori agli 8 anni (che allora potevano essere solo affidati), ricevimento visite dei dirigenti di Istituti.

Nel 1976 il numero di istituti è di 51 a Milano e 117 fuori Milano con ricoverati a tempo pieno circa 1.500 bambini sotto gli 8 anni e 6.000 sopra. Per 25 anni lo Schedario viene diretto da Pia Majno che poi lascerà dal 1995 l'incarico e il CAM.

Dopo alcuni anni di gestione diretta del Tribunale, lo Schedario viene riproposto al CAM nei locali della Procura.

Sono anni di grandi cambiamenti, il sistema fino ad allora in gran parte cartaceo, viene computerizzato, si predispongono questionari da inviare alle strutture e il lavoro ottiene risultati e apprezzamenti. Nel frattempo gli Istituti devono suddividersi in Comunità. Ogni Comunità non potrà ospitare più di 6-10 minori per avvicinarsi quanto più possibile a un modello di vita familiare.

Dopo alcuni anni passati nei locali della Procura con l'autorizzazione del Procuratore Capo, il lavoro, oramai totalmente computerizzato, verrà ora svolto nella sede del CAM.

Semestralmente viene inviata al Procuratore Capo una relazione con dati, statistiche e ricerche. Vengono evidenziati i motivi del ricovero (problemi con la famiglia d'origine, violenza, abuso, adozione fallita, minore straniero non accompagnato, ecc.), come la durata della permanenza in struttura, che va da pochi mesi ad anni, la destinazione all'uscita della struttura (rientro in famiglia, trasferimento in altra struttura, adozione, affido, raggiungimento della maggiore età, fuga dalla Comunità, ecc.), lo stato del minore (viene dai vari tipi di famiglia - d'origine, adottiva, affidataria -, ospedale, senza fissa dimora, istituto penale, ecc.).

Tra il 2015 e il 2016 la Procura assegna a Lombardia Informatica la raccolta dei dati tramite un sito online (Minori Web) al quale accede lo Schedario per la selezione, le ricerche e le statistiche. La relazione semestrale rimane affidata allo Schedario come pure la gestione completa della rilevazione dei dati per le Comunità Terapeutiche e/o Riabilitative con la relativa relazione semestrale.



Venite a teatro con noi

A marzo è uscito il libro di Elisa Luvarà

Riportiamo parte del suo intervento all'assemblea annuale del CAM

Fino a qualche anno fa i volontari del CAM mi conoscevano solo attraverso i racconti dei miei genitori affidatari al gruppo del sabato, e forse non ci saremmo incontrati di persona se un giorno la mia mamma affidataria non mi avesse suggerito di provare a scrivere la mia storia. Probabilmente aveva intuito che nonostante avessi ormai più di vent'anni, non avevo ancora fatto i conti con il mio passato e pensa-

va che fosse giunto il momento per me di diventare più consapevole. Siccome scrivere è stata da sempre la mia passione, ho provato a seguire il suo consiglio.

È venuto tutto naturale, come se per decenni la mia storia avesse spinto per venire fuori, e adesso avesse trovato una via d'uscita. Per la prima volta mi sono concessa il tempo per pensare, per ricordare di quando avevo quattro anni e sono stata allontanata da casa, per interrogarmi sulle tracce che il breve periodo in istituto, gli incontri allo Spazio neutro coi miei genitori naturali sofferenti, il fallimento di una prima esperienza di affido e poi la comunità avevano lasciato dentro di me. Nel periodo in cui scrivevo, i miei genitori affidatari mi hanno proposto di partecipare ad un incontro di famiglie al CAM: per loro era un'occasione per rincontrare il gruppo che da quando ero divenuta adulta non frequentavano più. Ho trovato interessante trovarmi seduta nel cerchio composto da famiglie accoglienti e ricordo di aver pensato "ecco quello che dicono i genitori affidatari quando non si occupano dei loro bambini".

Mi trovo nella stanza dove i miei, Cate e Franco, si erano ritirati periodicamente per ritemperarsi dopo le nostre liti, per sfogarsi ma anche per esorcizzare le loro paure con una risata collettiva, e ho provato una gran tenerezza nel vedere quanto le famiglie sembrassero affaticate e allo stesso tempo piene di vita.

Avevo sempre pensato a Cate e Franco come due persone pacate ed irriducibili, perfettamente in grado di far fronte alle mie scenate. Per la prima volta mi sono resa conto di quanto bisogno avessero di essere confortati e consigliati e indirizzati e di quanto fosse difficile interpretare senza una guida gli atteggiamenti di un'adolescente scatenata, con un passato pieno di sofferenza.

Il romanzo è uscito in tutte le librerie il 16 marzo scorso e si intitola **Un albero al contrario**. Ginevra, la protagonista, è un albero al contrario perché per lei le radici non sono nel terreno, ma in alto, e si nutrono del presente, dei nuovi incontri, delle bricioline che gli lasciano gli uccellini di passaggio. Il mio albero continua a nutrirsi del presente e ogni giorno diventa più robusto; l'anno scorso mi sono sposata, e Franco, mio padre affidatario, mi ha accompagnata all'altare; ho vinto un premio che si chiama "Giovani Promesse nel panorama letterario italiano" e ogni giorno una nuova soddisfazione mi rende felice per aver scritto questa storia, ma soprattutto per la possibilità che ho avuto di sopravvivere al disastro, per non essere rimasta bloccata per sempre nella mia storia triste e per non aver mai perso, nelle difficoltà incontrate, la fame di famiglia, la speranza di una vita bella e luminosa.



Carissimi amici, per la nuova stagione teatrale 2018 vi proponiamo una scelta di spettacoli a prezzi ridotti in scena al **TEATRO CARCANO** (Corso di Porta Romana, Milano)

Giovedì 18 Gennaio **ROSALYN**

di Edoardo Erba. Regia di Serena Sinigaglia

Giovedì 1 Marzo **DIECI PICCOLI INDIANI...E NON RIMASE NESSUNO**

di Agatha Christie. Regia di Ricard Reguant

Giovedì 10 Maggio **CHE DISASTRO DI COMMEDIA**

di H. Lewis, J. Sayer, H. Shields. Regia di Mark Bell

Troverete sul sito del CAM le date di prenotazione e le modalità di pagamento, anche con Paypal www.cam-minori.org



Se ne è andato Bruno Volpi

Bruno Volpi ci ha lasciato questo autunno. Con Bruno e la moglie Enrica il CAM ha sempre avuto un rapporto privilegiato. La sua Comunità e Famiglia ha accolto tanti dei nostri ragazzi e ha potuto farlo perché – diceva lui – sapeva di avere alle spalle il CAM e i suoi volontari, in particolare l'avvocato Francesca Ichino, che lo aiutavano a risolvere i vari problemi. È stato il riferimento per l'affido a Milano con la Comunità alloggio di Villapizzone, dimora trovata con l'aiuto del CAM, e ha fondato Comunità sparse per il Paese.



Ci stringiamo alla sua grande famiglia e ci sentiamo tutti un po' orfani.

Sul sito la notizia va veloce Mandateci la vostra mail e vi avvertiremo dell'uscita del nuovo notiziario che troverete pubblicato sul sito www.cam-minori.org

Se preferite potremo inviarlo direttamente al vostro indirizzo mail. Questo ci permetterà di abbassare i costi di spedizione e aumentare i fondi destinati ai nostri ragazzi.

Scrivete a stampa@cam-minori.org



Solo buone notizie



È arrivato Alessandro

Vi avevamo dato notizia del matrimonio di Laura con Davide, arrivata a 11 anni nella famiglia di Rossella e Franco, e uscita di casa a 27.

Ora è arrivato Alessandro.

A loro, al piccolino e ai "nonni", vanno gli auguri del CAM!

Riceviamo la lettera di una mamma affidataria

che si è avvalsa della generosità dello studio oculistico Vision + onlus (prof. Demetrio Spinelli e dottor Sebastiano Accetta) e della clinica Dental Children (prof. Damaso Caprioglio) per uno screening per la bimba avuta in affido. Visita oculistica fatta! Avendo avuto l'esperienza dell'anno scorso, questa volta lo staff è riuscito a "domare" la nostra piccola peste! sono riusciti a farle una visita approfondita. Davvero prezioso. Siamo in cura per i dentini c/o Dental Children, anche qui dopo aver conosciuto Betty e le sue mille paure lo staff del professore è stato davvero magico! Sono riusciti a curarle i dentini, ottimo perché ora mangia!!! grazie, un super grazie per il suo prezioso aiuto!!!!

Nives

Luciana Littizzetto, mamma affidataria ha scritto "Lettera ad un bambino rinato" in nome di tutte le mamme e di tutti i papà adottivi e affidatari e l'ha letta durante una trasmissione televisiva

Caro te, che sei femmina o sei maschio, poco importa;
 te, che non sei nato dalla mia pancia, ma dal mio cuore;
 te, che hai una faccia diversa dalla mia, anche se tutti dicono che ci somigliamo,
 te, che la vita è bastarda perché ti ha fatto nascere in un posto e rinascere in un altro e non hai potuto scegliere... nessuna delle due volte;
 te, che una mamma ce l'avevi, ma poi ne è arrivata un'altra, e adesso ne hai due... ed è un gran casino;
 te, che sei da maneggiare con cura, come c'è scritto sulle robe fragili; che sei fatto di spine, ogni tanto pungi... e ti dispiace; che a volte non ci sei dentro, che vuoi scappare, ma non sai da cosa;
 te, che per paura di essere lasciato, lasci; che non ti fidi mai;
 te, che "dimmi che mi vuoi bene, ma dimmelo venti volte di seguito";
 te, che "posso venire nel letto con te?.. e dimmi che non mi lasci anche tu";
 te, che è vero che sei un figlio o una figlia diversa, perché i figli nati solo dal cuore, sono più figli ancora degli altri;
 sei un figlio al quadrato, alla terza, alla quarta, alla quinta potenza;
 perché sei stato l'attesa, il mistero, la pazienza, la tenacia... il senso definitivo di tutto!

Se ci fosse una misura dell'amore ti direi che il mio amore per te non sta dentro una piscina olimpionica;

se lo misurassi in chilometri, sarebbe lungo come

la Salerno – Reggio Calabria, la Transiberiana e la curva dell'arcobaleno;

se fosse mare, tutti gli oceani messi insieme;

e se fosse cielo, una galassia intera, un miliardo di stelle sarebbero tutte per te... e se Onon sei convinto, voglio ripeterlo ancora:

SEI MIO FIGLIO, SEI MIA FIGLIA, IN OGNI ISTANTE, DI OGNI MINUTO, DI OGNI ORA DELLA MIA VITA E NON POTREI MAI, DI TUTTO IL MONDO DEI MAI, FARE A MENO DI TE. Per questo, ti do tutti i baci che ho.

Armoniose note di solidarietà per il CAM

A giugno, nella Chiesa di Sant'Ambrogio ad Nemus, si è tenuto il concerto annuale del CAM. Ospite quest'anno il Gruppo Corale Canticum '96 diretto dal maestro Adriano Barbieri Torriani.

Dal sacro al profano: da Bach ai Beatles, da Verdi a Cole Porter.

Ringraziamo i coristi e tutti gli intervenuti!





La nostra generosa sostenitrice Riniera Pietra

Ricordate i suoi straordinari calendari! Lei riesce a rendere magici i momenti importanti. In occasione del compleanno del marito Aldo Polacchini, e dell'anniversario dei 25 anni insieme, hanno invitato nel giugno scorso 130 amici e festeggiato così i 100 anni (75+25).

"Abbiamo chiesto ai nostri amici di non farci regali, ma per noi il regalo più grande sarebbe stato aiutare il CAM, così, con la loro generosità abbiamo raccolto 6.240 euro, che sono stati destinati a una borsa di studio, una borsa lavoro e dei corsi di formazione ad insegnanti di scuole materne sull'individuazione e la corretta segnalazione di casi di disagio minorile".

Due anniversari felici per voi come in una favola si trasformano in una gioia mai provata. La vostra amicizia regalerà a due ragazzi la possibilità di studiare e di entrare nel mondo del lavoro e due corsi per insegnanti daranno loro indicazioni per riconoscere il disagio minorile e segnalarlo all'autorità competente. Ancora una volta avete risposto ad occhi che chiedono, a mani che si tendono con aspettative da non rendere vane, speranze da non deludere.

A voi e a tutti i vostri amici un grazie di cuore per averci aiutato a regalare sollievo e a portare in un mondo buio i colori luminosi dell'arcobaleno.



Dalle borse studio e lavoro un altro successo STORIA DI AMR

La storia di Amr inizia con la telefonata di una educatrice con cui spesso collaboriamo e per cui nutriamo una stima profonda.

Ci vuole presentare un ragazzino egiziano timido e volenteroso appena arrivato al loro centro di accoglienza. L'educatrice è preoccupata dai tempi ristretti del progetto.

In soli 6 mesi Amr dovrà divenire autonomo in quanto, al compimento del diciottesimo anno di età, il Comune non provvederà più in nessun modo al suo sostentamento!

Fissiamo tempestivamente un appuntamento durante il quale conveniamo che il minore necessita di un rapido corso di lingua italiana per consentirgli una adeguata comprensione durante il tirocinio lavorativo.

Iniziamo a delineare il nostro intervento: una borsa studio e lavoro che sarà articolata in un corso serale per il conseguimento della "licenza media" e un tirocinio lavorativo di 30 ore settimanali durante il giorno.

Il progetto è ambizioso, ma siamo supportate dall'entusiasmo e dalla capacità organizzativa dell'educatrice che ha già individuato sia la scuola che il datore di lavoro adatti a realizzarlo. Amr svolgerà il tirocinio come apprendista idraulico presso un referente egiziano che in passato ha già formato e assunto un altro ragazzo!

Il minore ci impressiona per come, nonostante la giovane età, appaia educato, rispettoso e motivato durante il colloquio. Nonostante la nostra psicologa gli prospetti quanto sarà gravoso per lui essere sempre impegnato (di giorno col lavoro e di sera con la scuola) nei prossimi sei mesi, il ragazzo non rinuncia, anzi, ci ringrazia per la possibilità che gli diamo di migliorare il suo futuro!

Durante gli incontri mensili di monitoraggio della borsa stiamo tutti molto attenti a cogliere qualsiasi segnale di difficoltà, ma il minore regge bene il carico di impegni.

Sia i professori che il datore di lavoro sono contenti di lui che, con molta parsimonia, risparmia quasi tutto il compenso mensile per affrontare la prossima uscita dalla Comunità con maggiore serenità!

Viene promosso con una buona votazione.

E a fine borsa, il datore di Amr lo ha proposto con ottime referenze ad un altro idraulico suo amico.

Il giovane, dopo una breve prova, viene assunto a tempo indeterminato!



Solidarietà a Zoate

Sabato 23 settembre presso il Circolo di campagna Golf Club di Zoate si è disputato il 1° Trofeo Inner Wheel Club Milano Sempione con una gara di beneficenza a favore del CAM, con formula 18 Buche Medal Louisiana a 4 giocatori. Una giornata calda e soleggiata e un campo in condizioni eccellenti hanno accolto più di cento partecipanti che hanno gareggiato in una atmosfera di amicizia e di solidarietà.

La gara è stata organizzata dal club Milano Sempione dell'International Inner Wheel, di cui è Presidente Nika Marinello. Presenti alla manifestazione, per testimoniare la riconoscenza dell'associazione per essere stata scelta come soggetto beneficiario dell'azione di solidarietà, la Presidente del Comitato Operativo del CAM Giovanna Santolini e il segretario della associazione rotariana Amici del CAM Marina Rasnesi.



*Auguriamo ai nostri sostenitori un felice 2018
e li ringraziamo per tutte le iniziative che
prenderanno per aiutare i nostri ragazzi
Le volontarie del CAM*



*Grazie a Marzia Pietra
che ci ha regalato
l'immagine
dei biglietti natalizi
che sono
disponibili in segreteria
per i vostri auguri con
una piccola offerta*

- ACS Dobfar spa ● Edmondo Balsamo
- Bartolini Salimbeni ● Cesare Bassani ●
Sandra Benello ● Flavia Bertazzi
- Famiglia Bonacasa ● Giampietro Borasio ●
Benedetto Borromeo ● Donata Caccia
- Anna Castellani Ciafré ● Giuseppe Chinnici
- Club del Forno Asti ● Paola Continolo
- FIDEA Spa ● Simonetta Festorazzi
- Fluid-o-Tech srl ● Luigi Gavazzi ●
Piercarlo e Camilla Gera e Dettori ●
- Daniela Ghisotti ● Alessandro Giacomelli
- IFA Srl ● Inform-trait d'union srl
- Lagorio & Dufour ● Barbara Locatelli De
Maestri ● Marina Luraghi ●
- Rosa Giovanna Magnifico ● Paolo Marzetti
- Mario Massai ● Antonio Aristide
- Mastrangelo ● Fiammetta Mocchetti ●
- Luciana Orru ● Maria Grazia Paleari ●
- Franco Pasquino ● Massimo Perazzo
- Riniera Pietra ● Aldo Roveda Tecno GI spa
- Anna Rosa Tiramani ● Tombola delle befane
- Paolo Vento ● Elena Maria Adele Villa ●
- Laura Vismara ● Carlo Voltolina
- Giorgio Ghiglieno

CONTATTI

PER INFORMAZIONI

CAM (Segreteria)
Via Vincenzo Monti 11 - 20123 Milano
Telefono 02 48513608 Fax 02 4813186
E-mail: segreteria@cam-minori.org
Web: www.cam-minori.org

PER INVIARE I VOSTRI CONTRIBUTI

I CLUB ROTARIANI

Inviare quote associative e contributi
all'Associazione rotariana
"Gli Amici del CAM"
tramite
Ubi - Banco di Brescia -
Ag. 6 Milano -
c/c 14077 "Amici del CAM"
IBAN IT 20 TO 35000 1619 000 0000 14077

PRIVATI E AZIENDE

tramite c/c postale n° 42520742 "CAM"
oppure Ubi - Banco di Brescia -
filiale di Milano via Saffi 6/5 -
c/c 24018 "CAM"
IBAN IT 44C 03111 01673 00000 00240 18

ECCO DOVE POTETE TROVARCI

Via Vincenzo Monti 11 - 20123 Milano

- Centralino 02 48513608 Fax 02 4813186
- Presidenza**
presidenza@cam-minori.org
- Segreteria**
segreteria@cam-minori.org
- Ufficio Affidi**
affidi@cam-minori.org
- Ufficio Borse Lavoro-Studio**
borselavoro@cam-minori.org
Bed & Breakfast Protetto
bbp@cam-minori.org
- Ufficio Formazione**
formazione@cam-minori.org
- Ufficio Promozione**
promozione@cam-minori.org
- Ufficio Stampa**
stampa@cam-minori.org
- Centralino 02 48028344
Fax 02 4813186
- Ufficio Legale** legale@cam-minori.org
- Ufficio Ascolto e Orientamento**
ascoltoeorientamento@cam-minori.org
(cellulare 331 9177125)
- Ufficio Scuola** scuola@cam-minori.org



Direttore responsabile: Renato Ranghieri
Redazione: Oretta Emilriti Editore: CAM
Progetto grafico: Valentina Rossi

Stampa: Lalitotipo srl - Settimo Milanese
Registrazione: Tribunale di Milano n° 245
del 15 Aprile 2003